



## L'UNIVERSITÀ



L'Università di Pisa nacque ufficialmente il 3 settembre 1343 con la bolla pontificia «In supremae dignitatis» di papa Clemente VI; anche se è bene precisare che il documento veniva a riconoscere, di fatto, l'esistenza sin dalla seconda metà del XIII secolo di una ricca e articolata organizzazione di studi e di insegnamenti a livello universitario, sulla scia di una ben più antica tradizione culturale legata anche alle fervide attività mercantili e marittime della città.

La bolla concedeva il carattere di «studium generale» (cioè il diritto di dare, come si direbbe oggi, titoli con valore legale in tutta la Cristianità), metteva in rilievo le buone possibilità di Pisa di offrire a studenti e docenti un ambiente confortevole e tranquillo, apriva le facoltà di teologia, diritto canonico e civile, medicina, lasciando però aperta la porta ad altre facoltà, dava all'arcivescovo la potestà di conferire le lauree dopo gli esami sostenuti di fronte ai dottori e ai maestri dell'Università, concedeva a docenti e studenti i molti privilegi che essi avevano negli altri «studi generali» d'Europa.

Insegnarono, allora in questa prima fase di vita dell'Università, docenti di grande fama e capacità, come i due massimi giuristi dell'epoca Bartolo da Sassoferrato e Baldo, il medico Ugolino da Montecatini e il «grammatico» Francesco di Bartolo, noto commentatore di Dante.

Ma nel 1406, caduta Pisa sotto Firenze, anche l'Università fu travolta dalla generale decadenza. Soltanto con Lorenzo de' Medici il governo fiorentino deciderà la rinascita dello Studio. Nel 1472, infatti, si decise che Pisa, per minore «carestia» di case, facilità di accesso per mare, maggiore tranquillità e minori tentazioni, era più adatta di Firenze ad un insediamento universitario; vennero pertanto stanziati 6.000 fiorini d'oro e, dopo qualche anno, venne dato il via ai lavori di costruzione di una sede unica nella «Sapienza» di oggi, là dove sorgevano prima case, chiese e la «piazza del grano».

Ma, nuovamente, le vicende politiche provocarono la crisi dell'Università pisana. La città si ribellò a Firenze nel 1494 e fu riconquistata, dopo lungo e tremendo assedio, nel 1509. Lo Studio fu allora trasferito prima a Prato e poi a Pistoia. Nel periodo 1515-1522 l'Università venne riaperta, ma senza successo a causa della cattive condizioni generali della città.

Fu Cosimo I de' Medici, prima duca e poi granduca di Toscana, a restaurare e riorganizzare lo Studio, dando tra l'altro ad esso nuovi statuti. Per almeno un secolo Pisa divenne, allora, uno dei massimi centri europei di ricerca scientifica e di insegnamento: accanto al famosissimo Galileo Galilei bisogna almeno ricordare il Falloppio, il Cisalpino, il Malpighi; furono anche fondati, per iniziativa privata, alcuni collegi destinati a dare vitto ed alloggio agli studenti. Sorse anche in quel secolo l'orto botanico per iniziativa di Luca Ghini: il più antico del mondo insieme a quello di Padova.

Nella seconda metà del Settecento, dopo alcuni decenni di attività rallentata e poco significativa, si ebbe un rinnovato interesse da parte dei granduchi della nuova dinastia, gli Asburgo-Lorena: fu allora realizzata la specola astronomica, vennero arricchiti i musei e la biblioteca, furono istituite nuove cattedre, come quelle di chimica e di fisica sperimentale: rinacque, anche, l'insegnamento della chirurgia per merito di Francesco Vaccà Berlinghieri. Nuovi insegnamenti, tra i quali quelli di storia e di diritto marittimo, furono istituiti anche nel periodo napoleonico, durante il quale l'Università fu trasformata in Accademia Imperiale, posta alle dirette dipendenze dell'Università parigina e, insieme, a capo del sistema scolastico toscano. A quel periodo risale anche la fondazione della Scuola Normale Superiore.

Non cessò, con la Restaurazione, lo sviluppo dell'Ateneo: al contrario: sorsero nuove realtà, come l'istituto di agraria, voluto da Cosimo Ridolfi, e la cattedra di veterinaria, venne data vita a diverse riviste e fu celebrato, nel 1839, il primo congresso degli scienziati italiani. Accanto ai nuovi insegnamenti «applicati», l'Università era allora articolata nelle facoltà di teologia, giurisprudenza, filosofia, filologia, medicina e chirurgia, fisica e scienze naturali.

Avendo studenti e docenti partecipato alla guerra contro l'Austria-Ungheria del 1848, con la restaurazione granducale del 1849 vennero soppressi numerosi insegnamenti e furono trasferite a Siena le facoltà di teologia e di giurisprudenza. Ma ormai era vicina la nascita del Regno d'Italia.

Nella generale ristrutturazione dell'insegnamento superiore, anche l'Università pisana conobbe un notevole sviluppo in insegnamenti e strutture. Troppo lungo sarebbe l'elenco dei docenti di prestigio che vi tennero cattedra nella seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del Novecento (molti dei quali formati nella stessa Università). Si possono fare, quasi a titolo di esempio, nomi come quelli di Carrara, Gabba e Buonamicini nel diritto, Comparetti e D'Ancona nella filologia, Villari, Crivellucci, Pais, Volpe e Russo nella storia, Toniolo nell'economia, Landi e Ceci tra i medici, Amici, Betti, Dini, Pacinotti e Bianchi tra gli scienziati e i matematici.

Riconosciuta nel 1923 come Università di rango A nella riorganizzazione universitaria Gentile (dal nome dell'allora ministro, già a Pisa professore di filosofia), essa subì, durante il regime fascista, le conseguenze di un clima sempre meno favorevole, con gli anni, alla libertà della cultura e della ricerca; ma seppe tuttavia mantenere in molti settori un livello elevato ed un forte ritmo generale di espansione. Dopo la dura prova della guerra mondiale essa fu poi capace di ritornare all'avanguardia in molti campi.

Già prima erano nate le facoltà di ingegneria e di farmacia; poi, dopo la guerra, sono sorte quelle di economia e commercio, di lingue e letterature straniere e di scienze politiche. Nel 1967 nasceva, dalla fusione di tre distinte istituzioni la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento che si affiancava, per studenti e perfezionandi, alla Scuola Normale Superiore che si rivolge agli studenti delle sole facoltà di lettere e di scienze. Stretti erano poi i rapporti con gli Istituti pisani del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), all'assoluta avanguardia nazionale in alcuni campi di ricerca. L'importanza dell'Ateneo pisano è - in certo senso - confermata dall'importanza nazionale che vi ebbero i movimenti del «sessantotto», nel loro slancio rinnovatore ma anche negli aspetti più preoccupanti.

Oggi l'Università di Pisa, forte del suo prestigio (va fiera, tra l'altro, dei premi Nobel di due suoi laureati, Fermi e Rubbia), pur naturalmente anch'essa toccata dai gravi problemi di tutti gli Atenei italiani, è intensamente impegnata nello sforzo di dare una adeguata risposta formativa ai giovani e di offrire una risposta qualificata alla domanda di ricerca che le viene dal paese.

## LA CITTÀ



La maggior parte degli edifici universitari si trova nel centro storico della città, all'interno della cinta muraria edificata a partire dal 1155, all'epoca del massimo splendore della Repubblica Marinara.

Ma già allora quasi duemila anni erano passati dalla nascita della città, dovuta - pare - all'incontro tra popolamento ligure e apporto etrusco. Fin dall'inizio essa si qualificò come centro di traffici marittimi e terrestri. Municipio romano prima e colonia di veterani poi (I secolo a.C.), Pisa fu per tutto il periodo imperiale un porto di primaria importanza. Ed anche oltre, come ci testimonia, all'inizio del secolo VII, una lettera di papa Gregorio I relativa a iniziative navali dei Pisani che mettevano in pericolo la tregua tra Longobardi e Bizantini.

E tuttavia dopo il Mille che si assiste all'incredibile esplosione di Pisa marinara. Le sue navi, tra 1015 e 1115, riconquistano il Mediterraneo alla navigazione cristiana, vincendo in Calabria, in Sardegna, in Sicilia, in Tunisia, alle Baleari. La Corsica e la Sardegna entrano nella sua sfera di influenza. In Oriente forti colonie pisane sorgono a Costantinopoli, in Terrasanta e in Egitto. Nella penisola essa inquadra politicamente una buona parte della Toscana occidentale. Il suo arcivescovo, Daiberto, diviene, dopo la prima crociata, il nuovo patriarca latino di Gerusalemme.

Sono questi, anche, i secoli della grande esplosione del romanico pisano, della costruzione della Cattedrale (allora il più imponente tempio della Cristianità), della fissazione della struttura urbanistica della città. Ma a partire dal XII secolo hanno inizio anche le continue guerre con Genova per la supremazia sulle isole e nel Mediterraneo occidentale e con Lucca e Firenze per la supremazia in Toscana. Esse si concluderanno, dopo alterne vicende, con la vittoria genovese presso lo scoglio della Meloria nel 1284 e con la conquista fiorentina di Pisa nel 1406. Durante questi secoli la città si era mantenuta fedele ad una tradizione ghibellina che l'aveva vista alleata di imperatori come Federico I, Federico II e Arrigo VII.

Comunque Pisa continuò ad arricchirsi, anche nel Duecento e nel Trecento, di splendide opere d'arte. Accanto al completamento della piazza «dei miracoli», si devono ricordare le chiese di S. Caterina, di S. Francesco e della Spina, una scuola locale di scultura con maestri sommi come Nicola Pisano, il figlio Giovanni Pisano e Tino da Camaino, la presenza di pittori di alto valore da Giunta a Cimabue e al «maestro del Trionfo della Morte» del Camposanto oggi identificato da molti con Buffalmacco.

La città, assai decaduta dopo la conquista fiorentina, mostra qualche cenno di ripresa nella seconda metà del Quattrocento; ma la nuova ribellione a Firenze, il conseguente lungo assedio e la riconquista fiorentina (1509) la lasciarono nuovamente prostrata. Solo con il ducato e granducato mediceo si ebbe, a partire dal 1540, una certa ripresa, in parte collegata proprio all'impulso nuovo dato all'Università: nuovi edifici sorgono, mentre sui Lungarni e in altre vie palazzi di tipo fiorentino vengono costruiti accorpando le vecchie case-torri medievali. L'antico centro della vita politica comunale fu trasformato nell'attuale piazza dei Cavalieri di S. Stefano, un ordine nobiliare dedito alla guerra sul mare contro i Turchi. Minore fu l'impronta lasciata, nell'arte, nella storia, nell'urbanistica, dai secoli successivi, anche se, oltre alla settecentesca piazza S. Caterina, bisogna ricordare gli importanti interventi urbanistici dell'Ottocento, come la sistemazione dei Lungarni.

Pisa, oggi tende a ricoprire il suo ruolo nell'evoluzione dei tempi, sfruttando la sua posizione geografica dispone di un aeroporto tra i maggiori in Italia ed è nodo autostradale e ferroviario di primaria importanza.

## LEGENDA

- 1 - Rettorato (D-4)
  - 2 - Palazzo Vitelli (Uffici Amministrazione) (D-4)
  - 3 - Facoltà di Agraria (H-5)
  - 4 - Facoltà di Economia (G-5)
  - 5 - Facoltà di Farmacia (B-4)
  - 6 - Facoltà di Giurisprudenza (D-4)
  - 7 - Facoltà di Ingegneria (B-3)
  - 8 - Facoltà di Lettere e Filosofia (D-4)
  - 9 - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (C-3)
  - 10 - Facoltà di Medicina e Chirurgia (C-2)
  - 11 - Facoltà di Scienze F.M.N. (C-3)
  - 12 - Facoltà di Scienze Politiche (D-4)
  - 13 - Facoltà di Medicina Veterinaria (H-6)
  - 14 - Segreterie di: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Medicina e Chirurgia, Farmacia, Scienze F.M.N. (F-2)
  - 15 - Archivio segreterie Studenti (F-2)
  - 16 - Orto Botanico (C-3)
  - 17 - Segreterie di: Agraria, Economia, Medicina Veterinaria (G-5)
  - 18 - Segreteria di Ingegneria (B-3)
  - 19 - Centro Linguistico Interdipartimentale (D-3)
  - 20 - Palazzo dei congressi (G-5)
  - 21 - Mensa Universitaria (D-3)
  - 22 - Centro Universitario Sportivo (G-1) (A-6)
  - 23 - Informagiovani (D.S.U.) (D-4)
- A - Questura (F-3)  
 B - Comune (E-4)  
 C - U.S.L. Sportello Informazioni (F-3)  
 D - U.S.L. Viale Bonaini (E-4)

## SOMMARIO

- Breve storia dell'Ateneo e della Città (seconda e terza pagina della cartella/contentitore)
- Ubicazione delle Segreterie e delle facoltà. Plantina della città. (quarta pagina della cartella)

### SCHEDA INTERNE:

- Modalità di immatricolazione
- Interventi e servizi previsti per l'attuazione del Diritto allo Studio Universitario:
  - a) a cura dell'Università
  - b) a cura della Regione Toscana tramite l'Azienda Regionale D.S.U.
- I corsi di studio attivati presso l'Università di Pisa

### FACOLTÀ:

GIURISPRUDENZA  
 SCIENZE POLITICHE  
 ECONOMIA  
 LETTERE E FILOSOFIA  
 MEDICINA E CHIRURGIA  
 SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI  
 FARMACIA  
 INGEGNERIA  
 AGRARIA  
 MEDICINA VETERINARIA  
 LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

